

INDAGINE AMBIENTALE: I RISULTATI

Mortalità, Mantova è a rischio leucemie

Ma la provincia è sotto la media lombarda per i casi di malattie respiratorie

di Corrado Binacchi

Negli ultimi dieci anni il tasso di mortalità in provincia di Mantova è stato inferiore rispetto a quello della Lombardia. I dati, resi noti ieri dall'Osservatorio epidemiologico dell'Asl durante la presentazione dei risultati dell'indagine ambientale condotta nel comprensorio di Viadana, Pomponesco e Dosolo, indicano una differenza del 2%. Mentre per alcune patolo-

gie, come i tumori maligni, i tumori dell'apparato respiratorio e i tumori controllati dagli screening, il trend provinciale segna una differenza in negativo rispetto a quello regionale, per altre patologie tumorali l'osservatorio di via Trento ha registrato dei picchi che meritano un approfondimento. A Mantova si muore di più per tumori all'ovaio, al pancreas e al rene.

A palazzo di Bagno la presentazione del rapporto statistico dell'Asl su tutti i Comuni del territorio



I lavori di ieri in Provincia

di mortalità, un indice che valutato insieme ad un intervallo di "confidenza" calcolato con formule matematiche, permette di capire se l'eccesso o il difetto di mortalità che emerge dal confronto tra le due popolazioni ha o meno una valenza statistica.

Gli aspetti positivi. Considerando tutte le cause di decesso, la mortalità in provincia di Mantova è stata inferiore, nell'ultimo decennio, del 2% rispetto alla Lombardia. Ma il quadro sembra confortante anche se si osservano i dati relativi alle morti dovute a tutti i tumori maligni (12.229 casi, -8%), ai tumori dell'apparato respiratorio, compreso quello del polmone (2.668, -12%) e ai tumori controllati dagli screening (collo dell'utero -9%, mammella -10% e colon retto -4%).

Gli aspetti negativi. La ricerca dell'Asl di Mantova in-

dividua invece le criticità, nel confronto tra provincia e Lombardia, nei tumori dell'ovaio (+29%, che corrisponde a 69 casi), del pancreas (+7%, 51 casi), leucemie (+14%, 50 casi), tumori del rene (+14%, 41 casi) e tumori del sistema nervoso (+28%, 53 casi).

«La domanda a cui saremo chiamati a rispondere — conclude Paolo Ricci — è se sia possibile riconoscere, nelle cause ambientali, fattori che contribuiscono a creare questi eccessi di mortalità. La letteratura scientifica associa i tumori dell'ovaio agli erbicidi, il pancreas e le leucemie all'inquinamento chimico e da benzene, i tumori del rene all'uso dei solventi clorurati e i tumori del sistema nervoso alla chimica e ai problemi legati ai rifiuti. Dobbiamo quindi approfondire ulteriormente le indagini».

LA GUIDA Ecco come si leggono i numeri

Ecco una guida per leggere le tabelle con i dati dell'indagine ambientale dell'Asl. L'indicatore chiave è l'Smr, ovvero il rapporto standardizzato di mortalità. E' il rapporto tra i casi osservati, per una specifica causa di morte, in una determinata popolazione, e quelli attesi. Come va letto l'Smr? Se è inferiore a 1 i casi osservati sono inferiori a quelli attesi. Si tratta quindi di una situazione di deficit di mortalità, che per semplificare abbiamo indicato con una percentuale. Prendiamo, come esempio, le malattie infettive, dove l'Smr è 0,66. Significa che negli ultimi dieci anni i decessi nel Mantovano sono stati inferiori del 34% rispetto alle morti registrate per la stessa patologia in tutta la Lombardia. Se l'Smr è invece superiore a 1 c'è un eccesso di mortalità, con un numero di casi osservato superiore a quello atteso. E' il caso delle leucemie. Il confronto delle morti tra la provincia di Mantova e la regione indica infatti un aumento del 14%.

Non solo. Anche i dati relativi alle leucemie e ai tumori del sistema nervoso centrale indicano un tasso di mortalità superiore, tra i mantovani, rispetto a quello registrato nel resto della popolazione lombarda.

Lo studio. A che cosa serve il documento dettagliato messo a punto dall'Osservatorio epidemiologico dell'Asl di Mantova in collaborazione con la Sezione di epidemiologia e statistica medica dell'Università di Verona? «Da sempre la mortalità è il primo indicatore dello stato di salute di un territorio e dei suoi abitanti — spiega Paolo Ricci, responsabile dell'Osservatorio di via Trento — lo studio che abbiamo predisposto, di natura esclusivamente descrittiva, era un punto di partenza obbligato per cercare di comprendere se, e quali, legami ci sono tra le cause dei decessi e l'inquinamento dell'ambiente. Ora, in base ai primi risultati, si tratta di approfondire andando ad indagare le situazioni di criticità che sono emerse».

Il metodo. Il registro di mortalità funziona come una sorta di censimento di tutti i decessi avvenuti in città e negli altri 69 Comuni della provincia nel periodo 1996-2005. E complessivamente i casi di morte osservati in un decennio sono 42.263. La popolazione di confronto utilizzata per lo studio è quella della Lombardia, regione che registra un tasso di mortalità tra i più elevati in Italia. E lo strumento utilizzato per il confronto? E' il rapporto standardizzato

«La vera emergenza? Troppe centrali»

Le priorità di Fontanili: qualità dell'aria e assetto idrogeologico

«In provincia di Mantova le vere emergenze ambientali sono tre: la qualità dell'aria, che dipende dall'elevato numero di centrali per la produzione di energia elettrica, il dissesto idrogeologico del Po che in questi anni è stato saccheggiato, e il dissesto del territorio che avanza a causa del numero sempre maggiore di insediamenti commerciali, a partire dalle grandi superfici di vendita». Il presidente della Provincia Maurizio Fontanili commenta così, al termine dell'incontro con i sindaci del distretto del Viadanesino, i risultati dell'indagine ambientale voluta da Palazzo di Bagno e condotta prima dall'Arpa e poi dall'Asl. «Non sono ancora dati definitivi e servirà un ulteriore approfondimento — afferma il presidente Fontanili — ma è un primo

passo molto importante. Abbiamo visto che l'incidenza dei tumori in provincia di Mantova è analoga a quella della Lombardia e in linea con le aree del Nord Italia mentre per quanto riguarda in particolare l'area del Viadanesino va approfondito il dato che fa riferimento ai tumo-

ri allo stomaco, che registrano un andamento superiore rispetto alla mortalità della Lombardia. L'indagine messa a punto dall'Asl rappresenta un buon test, che sicuramente va esteso a tutto il territorio. Contemporaneamente bisogna lavorare per creare una cultura su questi argo-

menti, senza fare allarmismi come è stato fatto per la vicenda dell'inquinamento da Pcb nei pesci che vivono nel lago Superiore».

Secondo Fontanili «è significativo l'aumento delle patologie delle vie respiratorie, che risentono dei danni causati dall'inquinamento provocato dalle centrali». Poi l'affondo sul dissesto del territorio. «I sindaci hanno voluto le grandi superfici di vendita e ora protestano per il traffico, chiedendo alla Provincia nuove strade. Pensiamo al confine con Verona, dove presto sorgerà un autodromo e lo spazio commerciale più grande di tutto il Nord Italia. Cosa succederà? Quale saranno l'impatto e le ricadute, anche in termini di inquinamento ambientale e di traffico, sul nostro territorio?».



Da sinistra Bianchi, Padovani, Rebuschi e Fontanili

Il piano dell'Azienda sanitaria: un monitoraggio totale

negli altri distretti, dall'Alto Mantovano alla zona di Suzzara, dal capoluogo e hinterland fino ad Ostiglia.

Per quanto riguarda la città l'Asl ha già portato avanti il lavoro di indagine sulla diossina che, dopo tante polemiche, aveva portato nel dicembre scorso alla presentazione dei risultati. E anche nella zona di Ostiglia, realtà caratterizzata da anni dalla presenza delle centrali elettriche, sono già state eseguite indagini sui fattori inquinanti e

sul rischio per gli abitanti. «Manca invece — spiega Paolo Ricci, responsabile dell'Osservatorio epidemiologico dell'Asl di Mantova — qualsiasi tipo di indicazione sia per quanto riguarda i Comuni dell'Alto Mantovano che per quanto riguarda la zona di Suzzara».

Ci sono dei fattori di criticità, in queste porzioni del territorio mantovano, legate alle attività industriali, all'agricoltura o all'allevamento? «Per rispondere a questa domanda dovremo fare le indagini — risponde Ricci — l'obiettivo è di ultimare i lavori entro la fine del 2007».

Mortalità in provincia di Mantova 1996-2005 (confronto con Regione Lombardia)

	Morti osservati	SMR Diff. in %*
■ Tutte le cause	42.263	-2%
■ Apparato cardiocircolatorio	18.256	-
■ Apparato respiratorio	2.298	-20%
■ Altre cause		
<i>Cirrosi epatica</i>	712	-6%
<i>Malattie infettive</i>	191	-34%
■ Tutti i tumori maligni	12.229	-8%
■ Tumori maligni delle labbra, della cavità orale, della faringe	204	-16%
<i>Rinofaringe</i>	147	-14%
■ Tumori maligni dell'apparato digerente	4.634	-9%
<i>Esofago</i>	184	-18%
<i>Stomaco</i>	1.098	-5%
<i>Colon-retto</i>	1.257	-4%
<i>Fegato</i>	1.257	-38%
<i>Pancreas</i>	780	+7%
■ Tumori maligni dell'apparato respiratorio	2.668	-12%
<i>Cavità nasali</i>	12	+7%
<i>Laringe</i>	144	-12%
<i>Polmone</i>	2.428	-12%
<i>Pleura</i>	84	-23%
■ Apparato genitale femminile	545	+15%
<i>Collo utero</i>	27	-9%
<i>Ovaio</i>	308	+29%
■ Altri tumori maligni solidi		
<i>Ossa</i>	31	+31%
<i>Sarcomi</i>	53	+22%
<i>Melanomi</i>	95	-12%
<i>Altri tumori pelle</i>	50	+43%
<i>Mammella</i>	910	-10%
<i>Prostata</i>	538	-4%
<i>Testicolo</i>	12	+85%
<i>Vescica</i>	341	-13%
<i>Reni</i>	338	+14%
<i>Sistema nervoso centrale</i>	241	+28%
■ Tumori maligni del tessuto linfatico ed emopoietico	1.043	+1%
<i>Linfoma Hodgkin</i>	38	+25%
<i>Tutte le leucemie</i>	407	+14%
<i>Leucemia mieloide</i>	179	+10%

Tutte le percentuali in grassetto sono statisticamente significative

I tre differenti indicatori rappresentano il confronto tra la mortalità della provincia di Mantova e della regione Lombardia

Favorevole Neutro Sfavorevole

Aspetti positivi nel confronto con la Regione Lombardia

- La mortalità generale (tutte le cause) è significativamente inferiore
- La mortalità per l'insieme dei tumori maligni (tutti i tumori) è significativamente inferiore
- La mortalità per tumori dell'apparato respiratorio, compreso il polmone, è significativamente inferiore
- La mortalità per i tumori controllati dagli screenings (collo utero, mammella, colon-retto) è inferiore.

Aspetti negativi nel confronto con la Regione Lombardia

Risulta aumentata in maniera statisticamente significativa la mortalità per:

- Tumori dell'ovaio (+29% = 69 casi)
- Tumori del pancreas (+7% = 51 casi)
- Leucemie (+14% = 50 casi)
- Tumori del rene (+14% = 41 casi)
- Tumori del sistema nervoso centrale (+28% = 53 casi)

Cos'è l'SMR*

L'SMR (rapporto standardizzato di mortalità) è il rapporto tra i casi osservati (per specifica causa di morte) nella popolazione studiata e i casi attesi, cioè i casi che si sarebbero dovuti verificare se la popolazione in studio avesse "sperimentato" la stessa mortalità della popolazione di confronto (Regione Lombardia) tenuto conto della diversa distribuzione per sesso ed età.

Nella tabella vengono riportate le variazioni in percentuale